

**Landesinstitut für Statistik**Kanonikus-Michael-Gamper-Str. 1 • 39100 Bozen
Tel. 0471 41 84 04-05 • Fax 0471 41 84 19

www.provinz.bz.it/astat • astat@provinz.bz.it

Auszugsweiser oder vollständiger Nachdruck mit Quellenangabe (Herausgeber und Titel) gestattet
Halbmonatliche Druckschrift, eingetragen mit Nr. 10 vom 06.04.89 beim Landesgericht Bozen
Verantwortliche Direktorin: Johanna Plasinger**Istituto provinciale di statistica**Via Canonico Michael Gamper 1 • 39100 Bolzano
Tel. 0471 41 84 04-05 • Fax 0471 41 84 19

www.provincia.bz.it/astat • astat@provincia.bz.it

Riproduzione parziale o totale autorizzata con la citazione della fonte (titolo ed edizione)
Pubblicazione quindicinale iscritta al Tribunale di Bolzano al n. 10 del 06.04.89
Direttrice responsabile: Johanna Plasinger

astatinfo

Nr. **51**
08/2014

Renten 2012

Pensioni 2012

Überblick

Anzahl der Rentenleistungen	172.889
Anzahl der Rentenempfänger	127.388
Jahresgesamtbetrag (in Tausend Euro)	2.154.367
Rentenzahlungen - Jahresbetrag je Rentenleistung (in Euro):	
- Durchschnitt	12.461
- Median	8.291
Renteneinkommen - Jahresbetrag je Rentenempfänger (in Euro):	
- Durchschnitt	16.912
- Median	13.976

Quadro di sintesi

Numero dei trattamenti pensionistici
Numero di beneficiari di pensioni
Importo complessivo annuo (in migliaia di euro)
Trattamenti pensionistici - Importo annuo per trattamento (in euro):
- media
- mediana
Reddito pensionistico - Importo annuo per beneficiario (in euro):
- media
- mediana

Im Jahr 2012 werden insgesamt 172.889 Rentenleistungen an 127.388 Rentenempfänger ausbezahlt. Der Gesamtbetrag aller Rentenleistungen beträgt 2.154 Millionen Euro. Der Unterschied zwischen der Anzahl der Leistungen und der Anzahl der Empfänger erklärt sich damit, dass ein einzelner Empfänger mehrere Rentenansprüche auf sich vereinen kann. Aus demselben Grund liegt auch der Betrag der durchschnittlichen Rentenzahlung mit einem Jahresbetrag von 12.461 Euro unter dem Betrag des durchschnittlichen Renteneinkommens je Empfänger, welcher bei 16.912 Euro liegt.

Da der Durchschnittswert durch extreme Werte in der Streuung (Ausreißer) verzerrt werden kann, ist die Betrachtung des Medians hilfreich. Dieser Parameter liegt genau in der Mitte einer sortierten Reihe. Er zeigt also

Nel 2012 sono stati erogati 172.889 trattamenti pensionistici a 127.388 pensionati, per un ammontare complessivo pari a 2.154 milioni di euro. La differenza tra il numero di trattamenti ed il numero di pensionati è dovuta al fatto che un singolo beneficiario può aver diritto a più prestazioni pensionistiche. Per il medesimo motivo l'importo medio annuo di una singola pensione, corrispondente a 12.461 euro, risulta essere inferiore all'ammontare del reddito da pensioni medio, che si attesta sui 16.912 euro.

Dato che il valore medio può essere notevolmente influenzato dai valori estremi presenti nella distribuzione, risulta utile analizzare la mediana. Tale indicatore è rappresentato dal valore situato al centro preciso di

genau jenen Wert an, bei dem die Hälfte der Zahlungen bzw. der Renteneinkommen der Empfänger darüber oder darunter liegt. Betrachtet man die einzelnen Zahlungen, so liegt der Median des jährlichen Gesamtbeitrages bei 8.291 Euro. Betrachtet man hingegen die Empfänger, so bezieht 2012 die Hälfte davon ein Renteneinkommen unter 13.976 Euro, während das Renteneinkommen der anderen Hälfte darüber liegt.

una serie di dati ordinati. Ciò significa che il 50% dei casi (trattamenti o pensioni) risulta superiore e il 50% dei casi inferiore al valore mediano. Considerando le singole prestazioni pensionistiche la mediana è pari a 8.291 euro annui. Considerando invece i percettori, nel 2012 la metà di questi ottiene un reddito da pensione inferiore a 13.976 euro, mentre l'altra metà ottiene un reddito pensionistico superiore.

Ergebnisse

Risultati

Rentenausgaben steigen moderat

Im untersuchten Zehnjahreszeitraum 2003-2012 nimmt der nominale Gesamtbetrag der ausbezahlten Renten stetig zu. Lag er im Jahr 2003 noch bei 1.464 Millionen Euro, sind es im Jahr 2012 bereits 2.154 Millionen Euro. In den vergangenen zehn Jahren stieg der Gesamtbetrag also nominal um 47,2%, wobei die durchschnittliche jährliche Wachstumsrate bei 4,4% liegt. Im Vergleich zum Vorjahr steigt der ausbezahlte Gesamtbetrag im Jahr 2012 um 2,0%. Die Entwicklung der Rentenzahl ist im Vergleich dazu deutlich schwächer ausgeprägt. Bis auf die Jahre 2006 und 2007 lagen die jährlichen Veränderungen immer unter der 1%-Schwelle. In der Gesamtbetrachtung des Zehnjahreszeitraums 2003-2012 ergibt sich ein Plus von 2,7%.

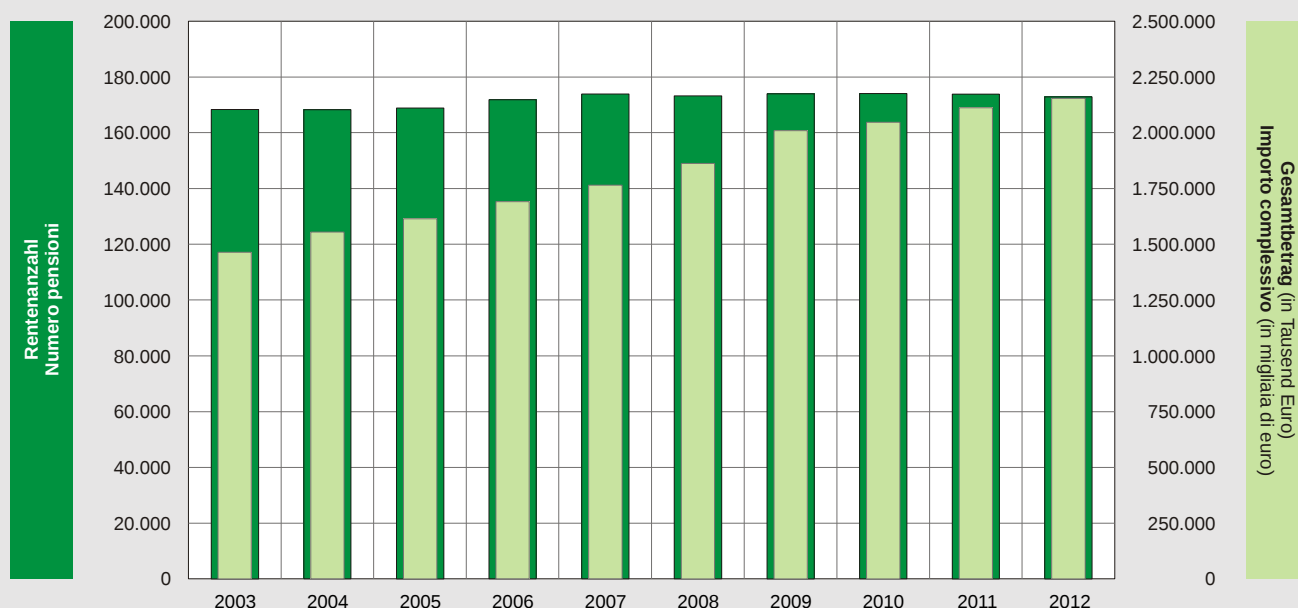
Moderato aumento della spesa pensionistica

Nell'arco di tempo decennale fra il 2003 ed il 2012, l'importo nominale complessivo delle pensioni erogate è aumentato costantemente. Se nel 2003 questo ammontava ancora a 1.464 milioni di euro, nel 2012 tale spesa risulta essere di 2.154 milioni di euro. Quindi nei dieci anni passati l'importo complessivo è aumentato nominalmente del 47,2%, con un tasso medio annuo di crescita del 4,4%. Rispetto all'anno precedente l'importo complessivo erogato è aumentato nel 2012 del 2,0%. L'evoluzione del numero delle prestazioni pensionistiche al confronto invece è variato in modo molto meno evidente. Tranne che per gli anni 2006 e 2007 le variazioni annuali si attestano sempre entro la soglia dell'1%. Complessivamente nel decennio 2003-2012 si registra un aumento del 2,7%.

Graf. 1

Renten und Gesamtbetrag der Renten - 2003-2012

Pensioni e importo complessivo delle pensioni - 2003-2012



© astat 2014 - sr

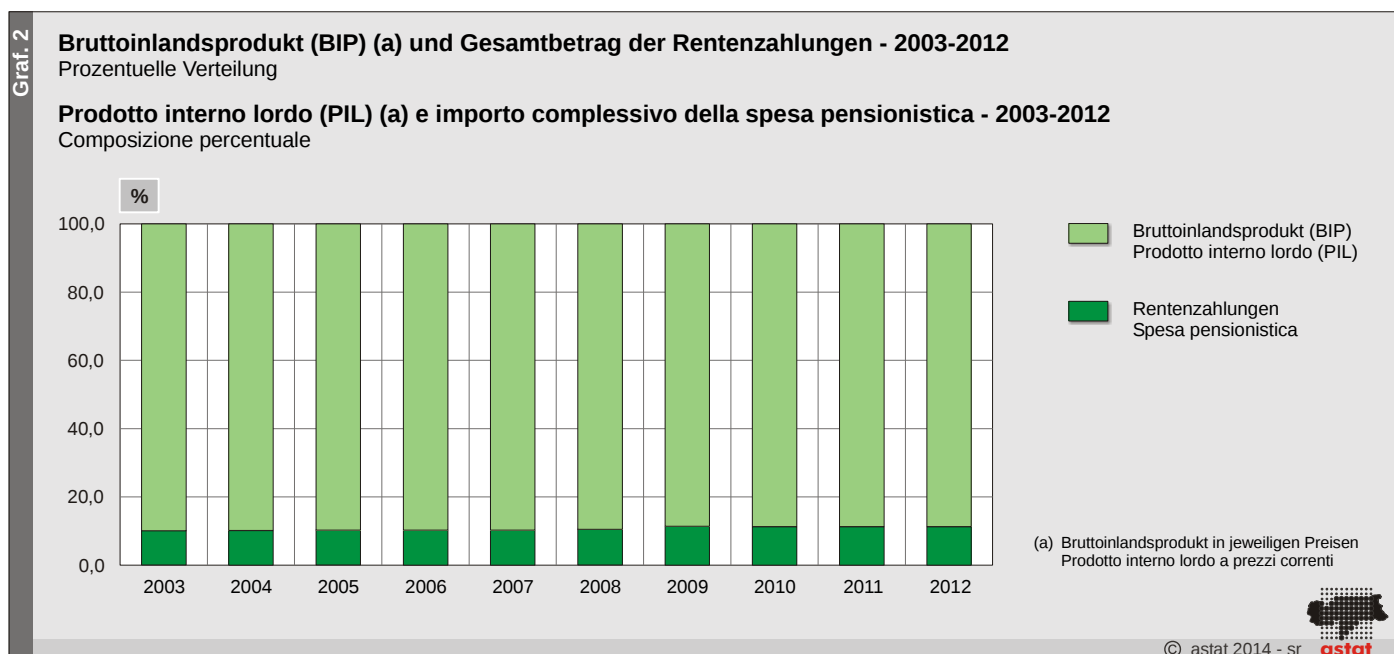


11,2% des Bruttoinlandsprodukts sind Rentenzahlungen

Die Rentenleistungen von insgesamt 2.154 Millionen Euro und die daraus resultierenden Einkommen haben einen erheblichen Einfluss auf das Südtiroler Wirtschaftssystem. Der Anteil der Rentenausgaben am Südtiroler Bruttoinlandsprodukt (BIP) blieb im gesamten Zehnjahreszeitraum weitgehend stabil, mit Ausnahme der Jahre 2008 und 2009, in welchen er merklich angestiegen ist (+0,3 bzw. +0,8 Prozentpunkte). In diesem Zeitraum gab es das größte Plus an ausbezahlten Gesamtbeträgen und zugleich einen Rückgang der allgemeinen Wirtschaftsleistung sowie ein verlangsamtes Wachstum des Bruttoinlandsproduktes infolge der weltweiten Wirtschaftskrise. Zudem trat mit Beginn des Jahres 2008 das Landesgesetz vom 12. Oktober 2007, Nr. 9 „Maßnahmen zur Sicherung der Pflege“, landesweit in Kraft, das unter anderem ein Grund für die Erhöhung des ausbezahlten Gesamtbetrages war.

I trattamenti pensionistici formano l'11,2% del prodotto interno lordo

I trattamenti pensionistici, con un importo complessivo di 2.154 milioni di euro, e i redditi da essi derivanti hanno un impatto rilevante sul sistema economico altoatesino. La quota della spesa per pensioni sul prodotto interno lordo altoatesino (PIL) resta pressoché stabile per tutto il decennio, con eccezione degli anni 2008 e 2009, nei quali è aumentato in misura rilevante rispettivamente di 0,3 e di 0,8 punti percentuali. In questo periodo si è verificato il maggior aumento degli importi complessivi erogati e contemporaneamente un generale peggioramento dei risultati economici e quindi una minore crescita del prodotto interno lordo a seguito della crisi economica mondiale. Inoltre, con l'inizio del 2008, è entrata in vigore in tutta la provincia la Legge provinciale del 12 ottobre 2007, n. 9 "Interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti", la quale è stata concausa nell'aumento degli importi complessivi erogati.



Niedrigere Pensionierungsrate in Südtirol im Vergleich zum italienweiten Durchschnitt

Um die im Rahmen der Rentenanalyse für Südtirol errechneten Kennzahlen besser interpretieren zu können, ist es sinnvoll, sie mit der gesamtstaatlichen Situation zu vergleichen.

Ein zentraler Indikator für die Bedeutung der Rentenzahlungen in einem Wirtschaftssystem ist der bereits dargestellte **Anteil der Rentenzahlungen am Bruttoinlandsprodukt**. Der Vergleich mit Italien zeigt, dass der Einfluss der Rentenzahlungen auf gesamtstaatlicher Ebene höher ist als in Südtirol (Südtirol: 11,2%, Italien: 17,3%).

Tasso di pensionamento in Alto Adige minore rispetto alla media italiana

Per interpretare al meglio i risultati ottenuti dall'analisi delle pensioni in Alto Adige, è utile confrontare la realtà pensionistica altoatesina con quella nazionale.

Uno dei principali indicatori per stabilire l'importanza delle pensioni in un sistema economico è il **rapporto tra le erogazioni pensionistiche ed il prodotto interno lordo**, introdotto precedentemente. Il confronto con la situazione nazionale mostra come l'impatto dei pagamenti pensionistici a livello nazionale sia maggiore rispetto a quanto registrato localmente (Alto Adige: 11,2%, Italia: 17,3%).

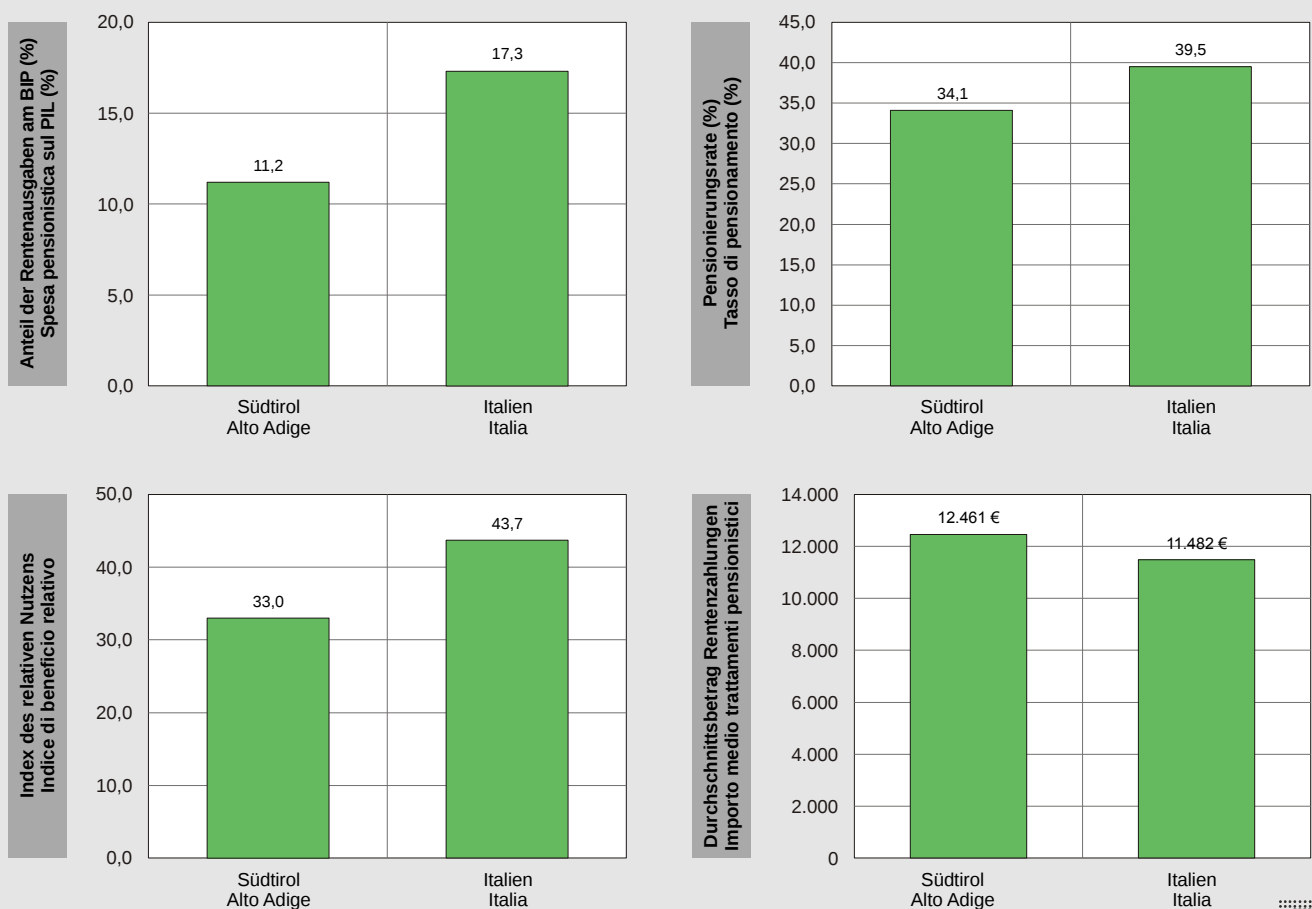
Ein weiterer Indikator, um den Einfluss der Rentenzahlungen auf das Wirtschaftssystem zu messen, ist die **Pensionierungsrate**. Dieser Indikator gibt das Verhältnis zwischen der Anzahl an ausbezahlten Renten und der Wohnbevölkerung⁽¹⁾ an und kann somit - mit Einschränkungen - ein Gradmesser der Abhängigkeit der Wohnbevölkerung von Einkommen aus Rentenzahlungen sein. In Südtirol liegt die Pensionierungsrate für das Jahr 2012 bei 34,1%. Vergleicht man diesen Wert mit der gesamtstaatlichen Situation (Pensionierungsrate von 39,5%) so zeigt sich, dass in Südtirol im Verhältnis zur Wohnbevölkerung weniger Renten ausbezahlt werden als im italienweiten Schnitt.

Un altro indicatore utilizzato per misurare l'influenza dei pagamenti pensionistici sul sistema economico è il **tasso di pensionamento**. Tale indicatore è rappresentato dal rapporto tra il numero delle pensioni corrisposte e la popolazione residente⁽¹⁾ e può rappresentare - seppur con delle limitazioni - un indice della dipendenza della popolazione residente da redditi pensionistici. Nel 2012 è stato registrato in Alto Adige un tasso di pensionamento pari al 34,1%. Dal confronto con la situazione a livello nazionale - dove il tasso di pensionamento è pari al 39,5% - si nota come in provincia di Bolzano vengano pagate, in rapporto alla popolazione residente, meno pensioni rispetto alla media italiana.

Graf. 3

Indikatoren zu den Renten: Vergleich Südtirol-Italien - 2012

Indicatori pensionistici: Confronto Alto Adige-Italia - 2012



© astat 2014 - sr 

Der **durchschnittliche Jahresbetrag der Rentenzahlungen** ist in Südtirol mit 12.461 Euro höher als auf gesamtstaatlicher Ebene. Der gesamtstaatliche Wert von 11.482 Euro wird um etwa Tausend Euro übertroffen. Das positive Südtiroler Ergebnis wird relativiert, wenn man die durchschnittliche Rentenzahlung mit dem Bruttoinlandsprodukt pro Kopf in Beziehung

In Alto Adige l'**importo medio annuo delle pensioni** è pari a 12.461 euro e supera il valore medio nazionale (11.482 euro) di circa mille euro. La positiva performance altoatesina viene un po' ridimensionata se si rapporta l'importo medio delle pensioni con il PIL pro capite. Il valore così calcolato è un ausilio utile a misurare l'adeguatezza delle pensioni al tenore di vita ge-

(1) Mittlere Wohnbevölkerung 2012
Popolazione residente media per l'anno 2012

setzt. Der so berechnete Wert zeigt auf, wie die durchschnittliche Rentenzahlung gemessen am allgemeinen Wohlstandsniveau zu bewerten ist. Dieser **Index des relativen Nutzens** liegt in Südtirol trotz höherer durchschnittlicher Rentenzahlung bei 33,0%, während er auf gesamtstaatlicher Ebene deutlich höhere 43,7% erreicht.

I.V.S.-Renten⁽²⁾ sind die bedeutendste Rentenart

Die Analyse nach Rentenart ergibt, dass die **I.V.S.-Renten** - sowohl hinsichtlich ihrer Anzahl als auch des ausbezahlten Gesamtbetrages - die wichtigste Rolle spielen. Für diese Rentenart werden im Jahr 2012 1.981 Millionen Euro (92,0% des Gesamtbetrages der ausbezahlten Renten) verwendet. Die I.V.S.-Renten beinhalten die obligatorischen Grund- und Zusatzversicherungen sowie die von Integrationsfonds ausbezahlten Leistungen. Sie umfassen die Altersrente, welche nach Beendigung des Erwerbslebens aufgrund des Alters oder des Dienstalters ausbezahlt wird, die Invaliditätsrenten aufgrund eingeschränkter Arbeitsfähigkeit und die Hinterbliebenenrenten.

nerale del territorio in questione. Tale **indice di beneficio relativo** si attesta in Alto Adige - nonostante le pensioni in media più alte - su di un livello pari al 33,0%, mentre il valore raggiunto mediamente in Italia (43,7%) risulta chiaramente superiore.

Le pensioni I.V.S.⁽²⁾ sono la tipologia più rilevante

Dall'analisi per tipologia pensionistica emerge come le **pensioni I.V.S.** ricoprono un ruolo di spicco, sia per numero, sia per importi erogati: basti pensare che nel 2012 per tale tipologia sono stati erogati 1.981 milioni di euro (92,0% del totale delle pensioni). Le pensioni I.V.S. includono le prestazioni erogate dal regime di base obbligatorio e dai regimi sostitutivi, nonché quelle erogate dai fondi integrativi della previdenza di base. Comprendono le pensioni di vecchiaia, che vengono erogate in seguito al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica o di anzianità di servizio, le pensioni d'invalidità per capacità lavorativa ridotta e le pensioni ai superstiti (reversibilità).

Tab. 1

Renten und deren jährlicher Gesamt- und Durchschnittsbetrag nach Rentenart - 2012

Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipologia di pensione - 2012

RENTENARTEN	Renten / Pensioni		Jahresbetrag / Importo annuo			TIPOLOGIE DI PENSIONE
	N	%	Insgesamt (1.000 €) Complessivo (1.000 €)	Prozentuelle Verteilung Composizione percentuale	Durchschnitt (€) Media (€)	
I.V.S. (a)	149.928	86,7	1.981.415	92,0	13.216	I.V.S. (a)
Vorruhestandsgelder (b)	7.476	4,3	42.490	2,0	5.684	Indennitarie (b)
Fürsorgereuten	15.485	9,0	130.463	6,1	8.425	Assistenziali
davon: Sozialrenten	2.482	1,4	13.599	0,6	5.479	di cui: Pensioni sociali
Zivilinvaliditätsrenten	11.601	6,7	110.600	5,1	9.534	Invalidità civile
Kriegsrenten	1.402	0,8	6.263	0,3	4.467	Pensioni di guerra
Insgesamt	172.889	100,0	2.154.367	100,0	12.461	Totale

(a) Invaliden-, Alters-, Dienstalters- und Hinterbliebenenrenten
Pensioni di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti

(b) Die Bezeichnung „Vorruhestandsgelder“ wird in den Tabellen anstelle von „Vorruhestandsgelder aufgrund einer geminderten Erwerbsfähigkeit“ verwendet.
La dicitura "Vorruhestandsgelder aufgrund einer geminderten Erwerbsfähigkeit" viene sostituita all'interno dei prospetti da "Vorruhestandsgelder".

Quelle: NISF, Auswertung des ASTAT

Fonte: INPS, elaborazione ASTAT

Die **Fürsorgereuten** stellen mit 130 Millionen ausbezahlten Euro und 15.485 einzelnen Renten den zweitgrößten Anteil (6,1% des Gesamtbetrages und 9,0% der Rentenzahlungen). Diese werden gewährt, um bedürftigen Personen ein Lebensminimum zu garantieren und beinhalten die Sozial-, Zivilinvaliditäts- und Kriegsrenten. Mit 42 Millionen Euro stellen die **Vorruhestandsgelder aufgrund geminderter Erwerbs-**

La seconda tipologia più rilevante per dimensioni è rappresentata dalle 15.485 **pensioni assistenziali** (9,0% del numero totale di pensioni), per le quali sono stati erogati 130 milioni di euro (6,1% dell'importo complessivo). Tale tipologia viene accordata a persone bisognose per garantire loro un minimo sostentamento. Comprendono nello specifico le pensioni sociali, d'invalidità civile e di guerra. Con 42 milioni di eu-

(2) Invaliden-, Alters-, Dienstalters- und Hinterbliebenenrenten
Pensioni di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti

fähigkeit lediglich 2,0% der Rentenausgaben dar. In diese Rentenartefallen Renten, die aufgrund von Arbeitsunfällen und Berufskrankheiten ausbezahlt werden. Im Jahr 2012 werden 7.476 Renten dieser Art ausgeschüttet.

Jeder vierte Südtiroler bezieht eine Rente

In Südtirol beziehen im Jahr 2012 127.388 Personen eine Rente. Das entspricht einem Anteil von 25,1% an der Gesamtbevölkerung⁽³⁾. Dieser Anteil ist im Beobachtungszeitraum 2003-2012 trotz steigender Rentneranzahl leicht gesunken. Der Rückgang lässt sich darauf zurückführen, dass die Bevölkerungszahl schneller steigt als die Zahl der Rentner. Dies kann wiederum teilweise durch den seit Jahren stark positiven Wanderungssaldo⁽⁴⁾ erklärt werden. Konstant blieb hingegen das Verhältnis zwischen Frauen und Männern. Im Jahr 2012 sind 53,4% der Rentenempfänger Frauen und 46,6% Männer. Der Rentneranteil unter den Frauen insgesamt ist mit 27,2% etwas höher als jener unter den Männern (23,1%).

ro le **pensioni indennitarie** rappresentano appena il 2,0% della spesa pensionistica. In questa categoria rientrano le pensioni pagate in conseguenza di infortuni sul lavoro e malattie professionali. Nel 2012 sono state erogate 7.476 pensioni di questa tipologia.

Un altoatesino su quattro percepisce una pensione

Nel 2012, in Alto Adige, 127.388 persone hanno percepito una pensione. Questo corrisponde ad una quota del 25,1% della popolazione complessiva⁽³⁾. Questa quota, nel periodo di osservazione 2003-2012, nonostante il numero crescente di pensioni è leggermente calata. Il calo della quota è determinato dal fatto che la popolazione cresce ad un ritmo superiore rispetto all'aumento del numero dei pensionati. Ciò si spiega, in parte, con il saldo migratorio notevolmente positivo⁽⁴⁾ da anni. Il rapporto donne-uomini è rimasto invece costante. Nel 2012 il 53,4% dei percettori di pensione sono donne e il 46,6% uomini. La quota di pensionate tra le donne nel complesso è del 27,2%, lievemente superiore a quella tra gli uomini (23,1%).



Nahezu ein Drittel der Rentenempfänger bezieht mehr als eine Rente

Etwa 30% der Südtiroler Rentenempfänger beziehen mehr als eine Rente; bei den meisten davon (23,7% der gesamten Rentner) sind es zwei unterschiedliche Rentenarten. Die restlichen 5,6% beziehen mehrere Renten der gleichen Art.

Quasi un terzo dei beneficiari percepisce più di una pensione

Circa il 30% dei pensionati altoatesini dispone di più di un trattamento pensionistico; la maggior parte di questi (23,7% sul totale) percepisce due tipologie diverse di pensione. Il restante 5,6% è beneficiario di più pensioni della stessa tipologia.

(3) Mittlere Wohnbevölkerung 2012 / Popolazione residente media per l'anno 2012

(4) Verhältnis zwischen zu- und abgewanderter Bevölkerung / Rapporto tra popolazione immigrata e emigrata

Die meisten Personen beziehen eine Altersrente (102.917 Personen), die für die Mehrheit ihrer Bezieher (70,3%) als alleiniges Renteneinkommen dient. Nach Empfänger ist die Hinterbliebenenrente die zweitwichtigste Rentenart. 30.457 Personen beziehen eine solche Rente, wobei lediglich 22,3% davon nur diese eine Rente beziehen. Die Mehrheit von ihnen (77,7%) bezieht eine oder mehrere zusätzliche Renten und zwar überwiegend eine weitere Rentenart wie z.B. eine Fürsorgerente.

Gran parte delle persone (102.917 individui) riceve una pensione di vecchiaia che, per la maggioranza dei loro beneficiari (70,3%), rappresenta l'unico reddito pensionistico. La seconda tipologia di pensione per beneficiario è quella per superstiti, che viene erogata a 30.457 persone. Solamente il 22,3% di questi individui dispone di quest'unica pensione. La maggioranza di loro, il 77,7% riceve una o più pensioni integrative, prevalentemente di una tipologia diversa da quella per superstiti (ad es. pensione assistenziale).

Tab. 2

Rentenempfänger nach Anzahl der bezogenen Renten und nach Rentenart - 2012 (a)

Beneficiari delle pensioni (una o più di una) per tipologia di pensione - 2012 (a)

RENTENARTEN	Eine Rente Una pensione		Zwei oder mehr Renten Due o più pensioni				Insgesamt Totale		TIPOLOGIE DI PENSIONE
			Insgesamt Totale		davon: verbunden mit anderen Rentenarten di cui: cumulo con altre tipologie di pensione				
	N	%	N	%	N	%	N	%	
Alter	72.390	70,3	30.527	29,7	24.739	24,0	102.917	100,0	Vecchiaia
Invaliddität	3.391	48,1	3.656	51,9	3.627	51,5	7.047	100,0	Invaliddità
Hinterbliebenen	6.796	22,3	23.661	77,7	22.997	75,5	30.457	100,0	Superstiti
Vorruhestand	2.033	27,7	5.311	72,3	5.289	72,0	7.344	100,0	Indennitarie
Fürsorgerenten	5.429	40,3	8.042	59,7	7.389	54,9	13.471	100,0	Assistenziale
Insgesamt	90.039	70,7	37.349	29,3	30.193	23,7	127.388	100,0	Totale

(a) Die Summe aus der Anzahl der Rentenempfänger in den einzelnen Rentenarten stimmt nicht mit der Gesamtsumme überein, da ein Rentenempfänger mehr als eine Rentenart beziehen kann.
La somma del numero dei pensionati appartenenti alle diverse tipologie non coincide con il totale dei beneficiari di prestazioni pensionistiche in quanto, per effetto della possibilità di cumulo di più pensioni anche appartenenti a diverse tipologie, un pensionato può ricadere in più tipologie a seconda delle prestazioni ricevute.

Quelle: NISF, Ausarbeitung ASTAT

Fonte: INPS, elaborazione ASTAT

Renteneinkommen: Kaum realer Wertgewinn im Jahr 2012

Das mediane Renteneinkommen stieg im gesamten Beobachtungszeitraum 2003-2012 stetig an. Bis zum Jahr 2009 lag die jährliche Zunahme immer deutlich über der amtlichen Inflationsrate. Der größte Unterschied zwischen inflationärem Wertverlust und nominalem Wertgewinn lässt sich im Jahr 2009 erkennen. Während die Inflationsrate 2009 lediglich 0,8% betrug, stieg der nominale Wert des medianen Renteneinkommens im selben Zeitraum um ganze 6,0%. Diese positive Einkommensentwicklung⁽⁵⁾ konnte im Jahr 2010 nicht fortgeführt werden. Zum ersten Mal nahm das mediane Renteneinkommen real ab, d.h. der Geldwertverlust durch die Inflation war 2010 höher als die Zunahme des nominalen Renteneinkommens. Die Jahre 2011 und 2012 waren von einem, wenngleich minimalen, realen Wertgewinn gekennzeichnet.

Redditi da pensione: nel 2012 incremento reale appena percepibile

Il reddito da pensione mediano, nel periodo di osservazione 2003-2012, è costantemente aumentato. Fino al 2009 l'incremento annuale si attestava sempre chiaramente oltre il tasso d'inflazione ufficiale. La grande differenza tra la perdita di valore causata dall'inflazione e l'incremento nominale si osserva nel 2009. Mentre il tasso d'inflazione nel 2009 era solo dello 0,8%, il valore nominale del reddito pensionistico mediano è aumentato nello stesso periodo di un buon 6,0%. Questo andamento positivo del reddito⁽⁵⁾ non è stato osservato nel 2010, quando per la prima volta il reddito reale da pensione mediano è diminuito, cioè la perdita di valore causata dall'inflazione nel 2010 è stata maggiore dell'aumento del reddito nominale da pensione. Gli anni 2011 e 2012 sono stati caratterizzati da un guadagno reale seppur minimo.

(5) Da sich die nominalen Rentenanpassungen an der amtlichen Inflationsrate orientieren, ist der reale Wertzuwachs bei den Renten mit hoher Wahrscheinlichkeit auf zunehmend höhere Beitragszahlungen der heutigen Rentner in der Vergangenheit zurückzuführen.
Dato che gli adeguamenti nominali delle pensioni sono basati sui tassi d'inflazione ufficiali, l'aumento reale di valore delle pensioni è da ricondursi molto probabilmente a maggiori versamenti contributivi effettuati nel passato dagli attuali pensionati.

Bei einer Inflationsrate von 2,9% im Jahr 2011 bzw. 3,5% im Jahr 2012 stieg das Einkommen aus den Renten um 3,1% bzw. 3,6%.

Con un tasso d'inflazione del 2,9% nel 2011 e del 3,5% nel 2012, il reddito da pensioni è aumentato rispettivamente del 3,1% e del 3,6%.

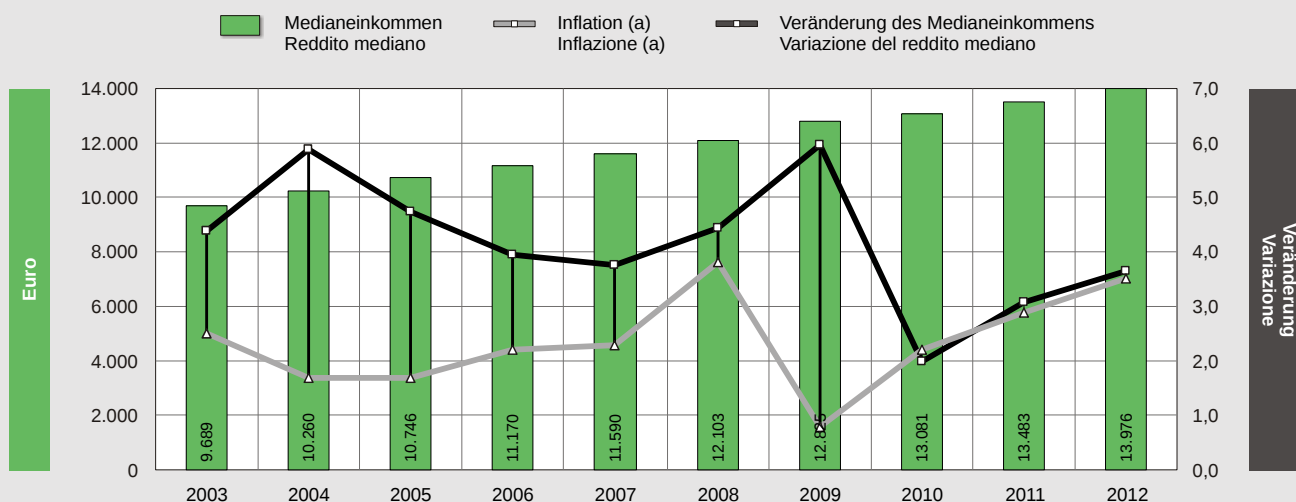
Graf. 5

Medianeinkommen aus Renten - 2003-2012

Beträge in Euro, Inflation und Veränderung des Medianeinkommens gegenüber dem Vorjahr in Prozent

Reddito mediano da pensioni - 2003-2012

Importi in euro, inflazione e variazione del reddito mediano, rispetto all'anno precedente, in valori percentuali



(a) Verbraucherpreise für Haushalte von Arbeitern und Angestellten (FOI) - ohne Tabakwaren - in der Gemeinde Bozen
Prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) - senza tabacchi - nel comune di Bolzano

© astat 2014 - sr **astat**

Deutlich höhere Renten für Männer

Anders als bei der Verteilung der Anzahl der Rentenempfänger auf die Geschlechter zeigen sich bei der Höhe der Renteneinkommen sehr wohl deutliche Un-

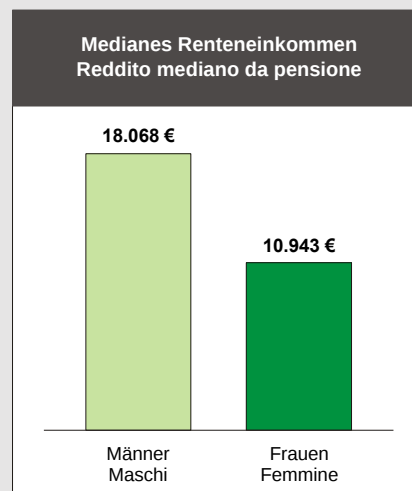
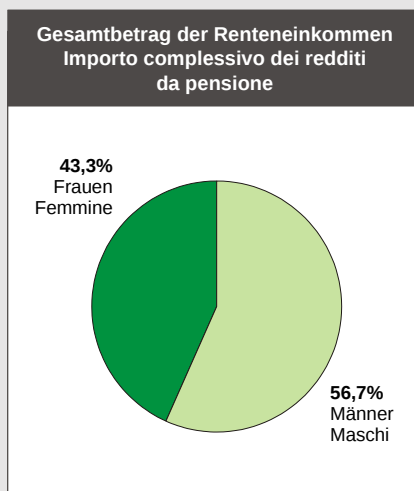
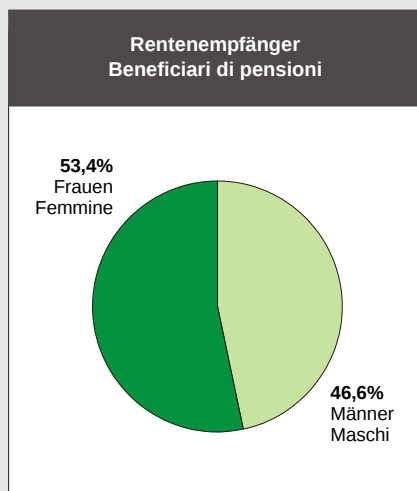
Pensioni nettamente più alte per gli uomini

L'analisi per sesso evidenzia come, a differenza di quanto osservato per la distribuzione del numero di beneficiari, vi siano forti disomogeneità nel livello dei

Graf. 6

Rentenempfänger, Gesamtbetrag der Renteneinkommen und medianes Renteneinkommen nach Geschlecht - 2012

Beneficiari delle pensioni, importo complessivo dei redditi da pensione e reddito mediano da pensione per sesso - 2012



© astat 2014 - sr **astat**

terschiede. Während das mediane Renteneinkommen bei den Männern bei 18.068 Euro liegt, erreicht jenes der Frauen lediglich 10.943 Euro. Auch die Gesamtsumme der Renteneinkommen verhält sich nicht entsprechend der anteilmäßigen Verteilung der Geschlechter. Im Jahr 2012 stellen die Frauen 53,4% der Rentenempfänger, beziehen aber nur 43,3% des gesamten Südtiroler Renteneinkommens. Die Männer, die 46,6% der Rentenempfänger stellen, beziehen hingegen 56,7% des Renteneinkommens.

Nahezu die Hälfte der Empfänger bezieht ein Renteneinkommen von weniger als 1.000 Euro monatlich

Unterteilt man die in Südtirol bezogenen Renten nach monatlichen Betragsklassen je Empfänger, so zeigt sich, dass 9,5% der Rentenempfänger ein monatliches Renteneinkommen unter 500 Euro beziehen. Bei der Einzelbetrachtung der Frauen liegt dieser Anteil bei 10,8%. Das Bild des geringeren „weiblichen“ medianen Renteneinkommens, welches bereits aufgezeigt wurde, bestätigt sich also auch bei dieser Betrachtungsweise. Etwa die Hälfte (49,8%) der Männer bezieht ein monatliches Renteneinkommen unter 1.500 Euro, während dieser Anteil bei den Frauen bei rund drei Viertel (76,5%) liegt. Von allen Rentenempfängern beziehen 42,7% ein Renteneinkommen von weniger als 1.000 Euro monatlich: Bei den Frauen sind es 54,2%; bei den Männern 29,5%. 2.000 Euro und mehr bezieht jeder fünfte (20,6%) Rentenempfänger, wobei dies auf 30,3% der Männer und 12,1% der Frauen zutrifft.

Tab. 3

Rentenempfänger nach monatlicher Betragsklasse des Renteneinkommens und Geschlecht - 2012

Beneficiari delle pensioni per classe di importo mensile del reddito pensionistico e sesso - 2012

KLASSE DES MONATS- BETRAGS (Euro)	Männer Maschi		Frauen Femmine		Insgesamt Totale		CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)
	N	%	N	%	N	%	
Unter 500	4.690	7,9	7.365	10,8	12.055	9,5	Meno di 500
500 - 1.000	12.842	21,6	29.479	43,4	42.321	33,2	500 - 1.000
1.000 - 1.500	12.033	20,3	15.121	22,2	27.154	21,3	1.000 - 1.500
1.500 - 2.000	11.870	20,0	7.766	11,4	19.636	15,4	1.500 - 2.000
2.000 und mehr	17.987	30,3	8.235	12,1	26.222	20,6	2.000 e più
Insgesamt	59.422	100,0	67.966	100,0	127.388	100,0	Totale

Quelle: NISF, Auswertung des ASTAT

Fonte: INPS, elaborazione ASTAT

Bozner beziehen das höchste Renteneinkommen, Vinschger das niedrigste

Betrachtet man das mediane Renteneinkommen nach Bezirksgemeinschaft, in welcher der Rentenempfänger ansässig ist, so zeigt sich, dass die Höhe des

redditi da pensione: se la mediana del reddito da pensioni per gli uomini risulta pari a 18.068 euro, quella riferita alle donne raggiunge appena i 10.943 euro. Anche la somma complessiva dei redditi da pensione non rispecchia quanto accade nella suddivisione del numero di pensioni in base al sesso: nel 2012 le donne, che rappresentano il 53,4% dei beneficiari di pensioni, percepiscono nel complesso solo il 43,3% del totale dei redditi pensionistici altoatesini. Gli uomini, che costituiscono il 46,6% dei pensionati, ricevono invece il 56,7% dei redditi da pensione complessivi.

Quasi la metà dei beneficiari percepisce un reddito mensile da pensione inferiore a 1.000 euro

Suddividendo le pensioni altoatesine per classi d'importo mensile per beneficiario, si osserva come il 9,5% dei pensionati percepisca un reddito mensile da pensione inferiore ai 500 euro. Considerando solo le donne, tale quota aumenta al 10,8%. Si conferma dunque quanto visto per il valore mediano del reddito da pensione "femminile". Poco meno della metà dei beneficiari di sesso maschile (49,8%) percepisce un reddito da pensione inferiore a 1.500 euro, mentre la quota per le donne raggiunge il 76,5%. Considerando i beneficiari nel complesso, il 42,7% dispone di un reddito da pensione inferiore ai 1.000 euro mensili. Per quanto concerne le donne si ha una quota del 54,2%, per gli uomini del 29,5%. Il 20,6% dei percettori, ovvero uno su cinque, riceve invece 2.000 euro o più: il 30,3% dei maschi e il 12,1% delle femmine.

I bolzanini percepiscono i redditi da pensione più elevati, i venostani i più bassi

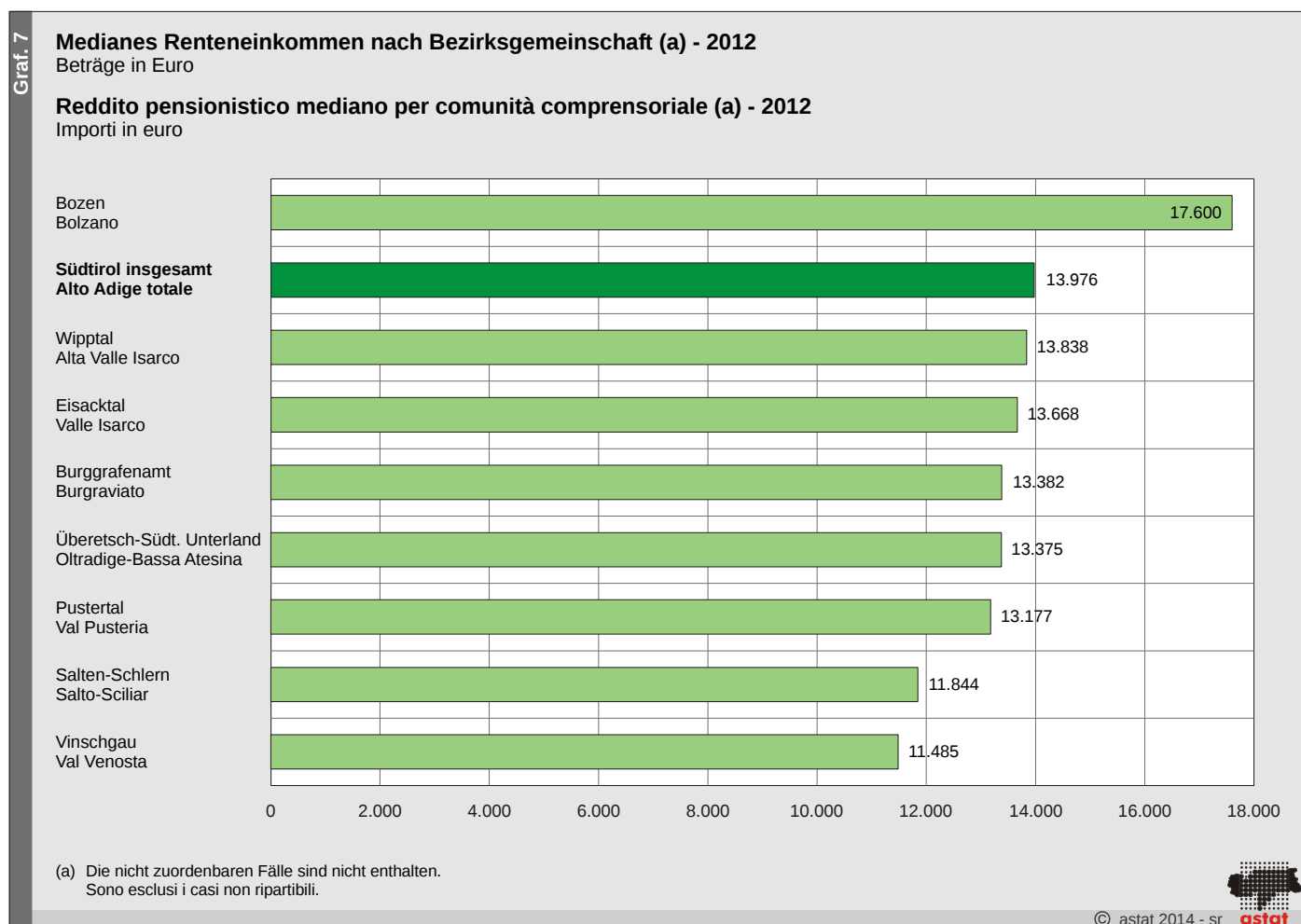
Considerando il reddito mediano da pensione sulla base della comunità comprensoriale di residenza del beneficiario, si nota come l'ammontare dei redditi da

Renteneinkommens nicht gleichmäßig auf das Landesgebiet verteilt ist. Das höchste Renteneinkommen wird mit einem medianen Betrag von 17.600 Euro in Bozen bezogen. Im Vinschgau und Salten-Schlern müssen sich die Rentner mit deutlich geringeren Beträgen zufrieden geben (11.485 Euro bzw. 11.844 Euro).

In den restlichen Bezirksgemeinschaften reichen die Renteneinkommen von 13.177 Euro bis 13.838 Euro und sind somit recht ausgeglichen. Auffällig ist, dass alle Bezirksgemeinschaften - mit Ausnahme Bozens - unter dem für das gesamte Land berechneten medianen Renteneinkommen (13.976 Euro) liegen. Dies ist damit zu erklären, dass in der Landeshauptstadt eine hohe Anzahl an Rentnern lebt (30.118 Personen) und ihr höheres Renteneinkommen somit starken Einfluss auf den Landesmedian nimmt.

pensione non sia distribuito uniformemente tra le varie zone. L'importo mediano più elevato si registra a Bolzano, con 17.600 euro. Nelle comunità comprensoriali Val Venosta e Salto-Sciliar i pensionati si devono accontentare di importi notevolmente inferiori (rispettivamente 11.485 e 11.844 euro).

Nelle comunità comprensoriali restanti il reddito da pensioni oscilla tra i 13.177 e i 13.838 euro e risulta pertanto equamente distribuito. Colpisce come i valori per tutte le comunità - fatta eccezione per Bolzano - siano inferiori al reddito mediano da pensione calcolato per l'intera provincia (13.976 euro). Ciò può essere spiegato dal fatto che nel capoluogo risiede un elevato numero di pensionati (30.118 persone): il loro reddito da pensione solitamente più elevato influisce pertanto in misura maggiore sul valore mediano provinciale.



Vertiefung: Verteilung der Renteneinkommen auf die Haushalte

Im Vorfeld wurden die Rentenzahlungen sowie die Einkommen aus Rentenzahlungen anhand der vom NISF zur Verfügung gestellten Daten aus dem „Casellario centrale dei pensionati“ analysiert. Die Informa-

Approfondimento: distribuzione dei redditi pensionistici tra le famiglie

Nella sezione precedente sono stati analizzati i pagamenti pensionistici e i redditi da pensione sulla base dei dati messi a disposizione dall'INPS attraverso il "Casellario centrale dei pensionati". Le informazioni di

tionen dieser Datenbank sind auf individueller Ebene vorhanden, was bedeutet, dass man die Rentenzahlung für einzelne Personen analysieren kann. Die Analyse auf Haushaltsebene ist mit dieser Datenquelle nicht möglich. Um dennoch Informationen über die Verteilung der Renteneinkommen der Haushalte zu erhalten, verwendet das ASTAT eine Sozialrechnungsmatrix (SAM)⁽⁶⁾ zur Schätzung der Einkommensverteilung auf die Haushalte. Die letzten verfügbaren Daten beziehen sich auf das Jahr 2010.

In einem ersten Schritt werden die Haushalte nach Dezilen ihres gesamten Haushaltseinkommens klassifiziert und dann die Verteilung der Renteneinkommen auf diese Klassifizierung übertragen. Durch diese Methode lässt sich aufzeigen, welchen Anteil des gesamten Renteneinkommens die Haushalte einer bestimmten Einkommensklasse beziehen.

Aus dieser Analyse werden durchaus Unterschiede in der Verteilung von Renten- bzw. Gesamteinkommen ersichtlich.

questa banca dati sono trattate su piano individuale, ciò significa che si può analizzare il pagamento della pensione per ogni singola persona. Ciò che non si può fare con questa banca dati è l'analisi sul piano familiare. Tuttavia per raccogliere informazioni sulla distribuzione dei redditi da pensione delle famiglie l'ASTAT utilizza una matrice di contabilità sociale (SAM)⁽⁶⁾ per la valutazione della distribuzione del reddito tra le famiglie. Qui gli ultimi dati utili si riferiscono all'anno 2010.

In un primo momento le famiglie vengono classificate per decili del proprio reddito familiare complessivo e poi successivamente la distribuzione dei redditi da pensione viene rapportata a questa classificazione. Attraverso questo metodo si può dimostrare quale quota del reddito pensionistico complessivo riguarda le famiglie di una determinata classe di reddito.

Da questa analisi emergono differenze nella distribuzione dei redditi pensionistici e dei redditi complessivi.

Tab. 4

Private Haushalte und die Verteilung des jährlichen Renteneinkommens und des Gesamteinkommens nach Dezil - 2010

Dezile der privaten Haushalte auf Basis ihres Gesamteinkommens, Schätzung der Einkommensverteilung anhand der Sozialrechnungsmatrix (SAM) für Südtirol

Famiglie: distribuzione del reddito pensionistico annuale e del reddito totale per decile - 2010

Decili delle famiglie secondo il proprio reddito totale, valutazione della distribuzione del reddito in base alla matrice di contabilità sociale (SAM) per l'Alto Adige

DEZILE (Gesamtes Haushaltseinkommen)	% Anteil am Einkommen Percentuale sul reddito			Kumulierter % Anteil am Einkommen Percentuale cumulata sul reddito			Anteil des Renteneinkommens am gesamten Haushaltseinkommen Quota del reddito pensionistico sul reddito familiare totale	DECILI (Reddito totale familiare)
	Renteneinkommen Reddito pensionistico	Gesamtes Haushaltseinkommen Reddito familiare totale	Differenz in Prozentpunkten Differenza in punti percentuali	Renteneinkommen Reddito pensionistico	Gesamtes Haushaltseinkommen Reddito familiare totale	Differenz in Prozentpunkten Differenza in punti percentuali		
1. Dezil	2,3	4,0	-1,7	2,3	4,0	-1,7	11,8	1°Decile
2. Dezil	5,9	5,6	0,3	8,2	9,6	-1,4	16,6	2°Decile
3. Dezil	6,4	5,7	0,6	14,6	15,3	-0,8	16,8	3°Decile
4. Dezil	10,9	7,5	3,4	25,5	22,8	2,6	23,8	4°Decile
5. Dezil	11,9	9,0	2,9	37,4	31,8	5,6	19,9	5°Decile
6. Dezil	8,5	9,9	-1,4	45,9	41,7	4,2	13,1	6°Decile
7. Dezil	10,5	10,7	-0,2	56,4	52,4	4,0	13,7	7°Decile
8. Dezil	6,9	13,7	-6,8	63,3	66,1	-2,9	8,3	8°Decile
9. Dezil	17,2	14,4	2,8	80,5	80,5	..	19,4	9°Decile
10. Dezil	19,5	19,5	-	100,0	100,0	-	14,2	10°Decile

- (a) Renteneinkommen ist ungleicher verteilt als das gesamte Haushaltseinkommen
Il reddito pensionistico è distribuito meno equamente rispetto al reddito totale familiare
- Renteneinkommen ist gleicher verteilt als das gesamte Haushaltseinkommen
Il reddito pensionistico è distribuito più equamente rispetto al reddito totale familiare

(6) Die Sozialrechnungsmatrix, abgekürzt SAM vom englischen Begriff Social Accounting Matrix, ist ein Instrument zur Verbindung von makroökonomischen Größen der volkswirtschaftlichen Gesamtrechnung (z.B. Bruttoinlandsprodukt oder Bruttoanlageinvestitionen) mit Informationen aus den Sozialstatistiken (z.B. Einkommen der privaten Haushalte). Das Konzept der SAM geht auf den britischen Ökonomen Richard Stone zurück, der für seine bahnbrechenden Leistungen bei der Entwicklung von volkswirtschaftlichen Gesamtrechnungen den Wirtschaftsnobelpreis erhielt. Anhand der SAM und ihrer Matrixdarstellung können die Wirtschaftstransaktionen (z.B. Güter- und Einkommensströme) abgebildet sowie die Auswirkungen von Maßnahmen anhand von Modellrechnungen untersucht werden. Bei der vorliegenden Vertiefung wird die SAM für die Darstellung der Einkommensströme verwendet, um Informationen über die Verteilung der Renteneinkommen auf die privaten Haushalte zu erhalten.

La matrice di contabilità sociale, abbreviato SAM, dall'inglese Social Accounting Matrix, è uno strumento per il collegamento di grandezze macroeconomiche della contabilità nazionale (per es. prodotto interno lordo o investimenti fissi lordi) e informazioni della statistica sociale (per esempio redditi delle famiglie). Il concetto di SAM è legato all'economista britannico Richard Stone, che per i suoi studi innovativi nello sviluppo dei calcoli di contabilità nazionale ottenne il premio Nobel. Con la SAM e la sua rappresentazione matriciale possono essere descritte e analizzate le transazioni economiche (per es. flussi di beni e di reddito) così come gli effetti degli interventi adottati, in base ai modelli di calcolo. Nel presente approfondimento la SAM viene utilizzata per la rappresentazione dei flussi di reddito al fine di ottenere con essa informazioni sulla distribuzione dei redditi pensionistici tra le famiglie.

Während das erste Dezil der Haushalte 4,0% des Gesamteinkommens bezieht, beziehen dieselben Haushalte lediglich 2,3% des Renteneinkommens. Ist der kumulierte Anteil des Gesamteinkommens bei einem Dezil höher als der kumulierte Anteil des Renteneinkommens, so gilt hier, dass die Renteneinkommen ungleicher verteilt sind als die Gesamtheit der Einkommen.

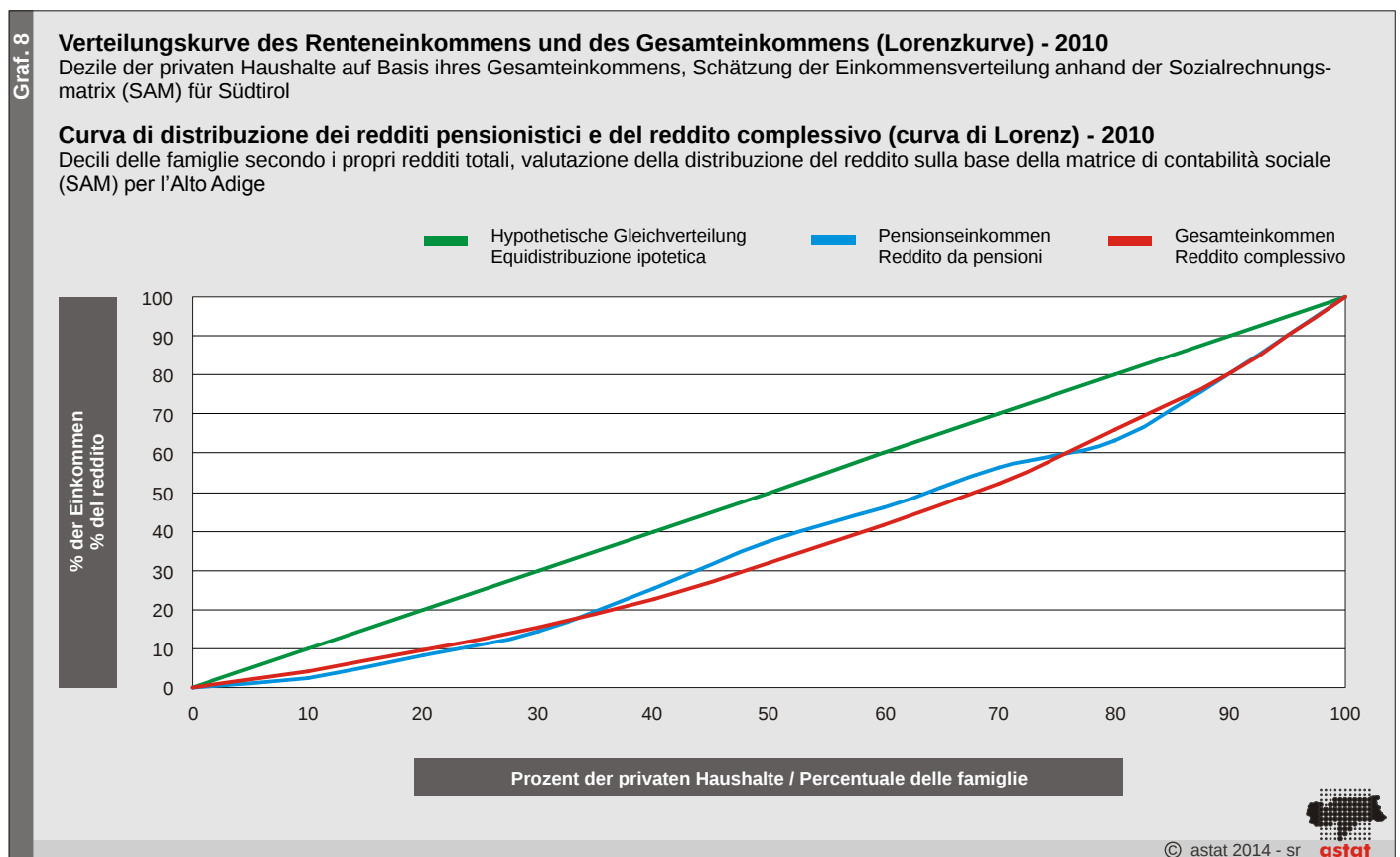
Im vorliegenden Fall ist dies für die Randbereiche der Dezilverteilung der Fall. Die „ärmsten“ 30% der Haushalte beziehen einen größeren Anteil des Gesamteinkommens als des Renteneinkommens. Beim Mittelbau der Einkommensverteilung (4. Dezil bis 7. Dezil) kehrt sich das Bild um; die Haushalte beziehen einen größeren Anteil am Renteneinkommen als am Gesamteinkommen. Am oberen Ende der Einkommensskala (8. und 9. Dezil) zeigt sich dann wieder die ungleichere Verteilung der Renteneinkommen auf die Haushalte.

Die Verteilung von Einkommen lässt sich auch grafisch sehr anschaulich darstellen. Hierfür eignet sich die Lorenzkurve⁽⁷⁾. Dem kumulierten Anteil der Haus-

Mentre il primo decile delle famiglie detiene il 4,0% del reddito totale, le medesime ricevono solo il 2,3% dei redditi pensionistici. Se la quota cumulata dei redditi totali in un decile è maggiore della quota cumulata dei redditi pensionistici, allora questo significa che i redditi pensionistici sono distribuiti meno equamente rispetto alla totalità dei redditi.

Nel presente caso ciò si verifica per le fasce marginali della distribuzione in decili. Il 30% "più povero" delle famiglie detiene una quota maggiore dei redditi totali rispetto alla quota dei redditi pensionistici. Nella struttura intermedia della distribuzione del reddito (dal 4° al 7° decile) la situazione si capovolge, le famiglie detengono una quota di redditi pensionistici maggiore della quota dei redditi totali. Nella parte alta della scala dei redditi (8° e 9° decile) si osserva poi di nuovo la distribuzione meno equa dei redditi pensionistici tra le famiglie.

La distribuzione dei redditi è ben rappresentata graficamente. A tal scopo si utilizza la "curva di Lorenz"⁽⁷⁾. La quota cumulata delle famiglie viene messa a con-



(7) Die **Lorenzkurve**, auch Konzentrationskurve genannt, wurde vom Statistiker und Ökonomen Max Otto Lorenz entwickelt. Sie wird dazu verwendet, den Grad der Konzentration einer statistischen Variablen grafisch darzustellen. Ökonomen verwenden die Lorenzkurve zur Darstellung der Unterschiede in der Einkommensverteilung. Auf der Ordinatenachse wird der Prozentsatz des erhaltenen Einkommens eingetragen und auf der Abszissenachse der Bevölkerungsanteil, der Einkommen erzielt. Bei einer Gleichverteilung erhalten 30% der Bevölkerung 30% der Einkommen und die Kurve bildet eine Gerade mit 45° Neigung. Bei ungleicher Einkommensverteilung könnten 30% der Bevölkerung nur 10% der Einkommen beziehen und die Neigung der Konzentrationskurve läge somit unter 45°. Grundsätzlich gilt: je größer der Abstand zwischen den zwei Linien ist, desto ungleicher ist die Verteilung.

La **curva di Lorenz**, detta anche curva di concentrazione, è stata elaborata dallo statistico ed economista Max Otto Lorenz, e viene usata per rappresentare graficamente il grado di concentrazione di una variabile statistica. Essa è anche utilizzata dagli economisti per valutare il grado di disuguaglianza nella distribuzione dei redditi. Sull'asse delle ordinate viene posta la percentuale cumulata di reddito conseguito e sull'asse delle ascisse la percentuale cumulata di popolazione che percepisce redditi. Se la distribuzione è equa il 30% della popolazione guadagnerà il 30% del reddito e così la curva di concentrazione diviene una retta con inclinazione a 45°. Se il reddito non fosse distribuito equamente il 30% della popolazione potrebbe guadagnare il 10% del reddito; in quest'ultimo caso la curva giacerà al di sotto della retta a 45°. In linea di massima, maggiore è la distanza fra le due linee, maggiore sarà la disuguaglianza della distribuzione.

halte wird der kumulierte Anteil des Gesamteinkommens sowie des Renteneinkommens gegenübergestellt. Zu beachten ist, dass die Anordnung der Haushalte nach Dezilen gemäß ihren Gesamteinkommen erfolgt.

Zum Vergleich ist eine hypothetische Gleichverteilung dargestellt. Wenn alle Haushalte das gleiche Einkommen bezögen, entspräche die Lorenzkurve der Gleichverteilung. Die Lorenzkurve - angewandt auf die Verteilung des Gesamteinkommens sowie des Renteneinkommens der Haushalte - zeigt grafisch auf, dass die beiden Einkommensarten in unterschiedlicher Weise verteilt sind. Je größer der Zwischenraum zwischen der Gleichverteilungsgeraden und der realen Verteilungskurve ist, desto ausgeprägter ist die Ungleichverteilung. Auch in dieser Darstellungsform zeigt sich, dass das Renteneinkommen auf die gesamten Haushalte im unteren und im oberen Bereich der Dezilverteilung ungleicher verteilt ist als dies beim Gesamteinkommen der Fall ist. Im mittleren Bereich der Einkommensverteilung ist das Renteneinkommen wiederum gleicher verteilt als das Gesamteinkommen.

Ein zentraler Grund für die zum Teil ungleichere Verteilung des Renteneinkommens ist natürlich, dass hier die Verteilung der Einkommen auf alle Haushalte untersucht wird. Das Renteneinkommen wird jedoch nicht von allen Haushalten bezogen. Durch diese „Nichtbezieher“, welche einen großen Teil der Gesellschaft ausmachen, wird die Ungleichverteilung notwendigerweise verstärkt. Dennoch kann die Analyse als Annäherung betrachtet werden, da sich der Anteil der Renteneinkommen am gesamten Haushaltseinkommen in jedem Einkommensdezil bei knapp 12 bis maximal 20% bewegt (Ausnahmen bilden hierbei das 4. und 8. Einkommensdezil mit Werten von 23,8% bzw. 8,3%).

Die Analyse zeigt, dass vorwiegend die Haushalte im mittleren und oberen Einkommensbereich vom Rentensystem in seiner Gesamtheit (Vorsorge- und Fürsorgerenten) profitieren. Während die „ärmsten“ 30% der Haushalte 14,6% des gesamten Renteneinkommens beziehen, sind es bei den mittleren 40% immerhin 41,8% und bei den einkommensstärksten 30% sogar 43,6%. Alleine das Zehntel der einkommensstärksten Haushalte bezieht rund achtmal soviel (Faktor 8,5) vom gesamten Rentenkuchen wie das Zehntel der einkommensschwächsten Haushalte. Beim Gesamteinkommen liegt dieser Faktor bei 4,9. Die Faktoren nähern sich an, wenn man die Gesamtheit der unteren vier Dezile mit der Gesamtheit der oberen vier Dezile vergleicht. Bei dieser Betrachtung beziehen die einkommensstärkeren Haushalte 2,1-mal soviel vom Renteneinkommen bzw. 2,5-mal soviel vom Gesamteinkommen wie die einkommensschwächeren Haushalte.

fronto con la quota cumulata dei redditi totali e dei redditi pensionistici. Si osservi che le famiglie sono ordinate per decili in base al proprio reddito complessivo.

A riferimento viene rappresentata una ipotetica distribuzione omogenea. Se tutte le famiglie detenessero lo stesso reddito, la curva di Lorenz corrisponderebbe alla distribuzione omogenea. La curva di Lorenz - applicata alla distribuzione del reddito complessivo e dei redditi pensionistici delle famiglie - mostra graficamente che i due tipi di reddito sono distribuiti in modo differente. Quanto maggiore è la distanza tra la retta di uguale distribuzione e la curva della distribuzione reale, tanto maggiore è la disuguaglianza. Anche in questa rappresentazione si evidenzia che il reddito pensionistico si distribuisce tra le famiglie nel complesso in modo più diseguale nella fascia inferiore e superiore della distribuzione in decili, rispetto al quanto accade per i redditi totali. Nella fascia intermedia della distribuzione del reddito, il reddito pensionistico è nuovamente distribuito in modo più equo rispetto al reddito totale.

Un motivo rilevante per la distribuzione in parte diseguale del reddito pensionistico è naturalmente che qui la distribuzione viene misurata tra tutte le famiglie. Il reddito pensionistico ha la caratteristica di non essere percepito da tutte le famiglie. Attraverso questi "non percettori", che costituiscono la gran parte delle famiglie, la disuguaglianza viene necessariamente rafforzata. Ciò nonostante l'analisi può essere considerata come una simulazione, poiché il rapporto tra i redditi pensionistici e i redditi totali delle famiglie, in ogni decile di reddito, varia dal 12% al 20% (eccezione qui sono il 4° e l'8° decile del reddito con valori rispettivamente del 23,8% e dell'8,3%).

L'analisi mostra che sono prevalentemente le famiglie nella fascia intermedia e superiore del reddito a beneficiare del sistema pensionistico nel suo complesso (pensioni previdenziali e assistenziali). Mentre il 30% "più povero" delle famiglie percepisce il 14,6% di tutti i redditi da pensione, nella fascia centrale il 40% percepisce il 41,8% e per la fascia "più ricca" il 30% percepisce persino il 43,6%. Da solo il decile delle famiglie con redditi maggiori detiene, del monte pensioni, circa otto volte tanto (fattore 8,5) quanto è percepito dalle famiglie più povere. Riguardo al reddito totale questo fattore si attesta intorno al 4,9. I fattori si avvicinano se si confrontano il totale dei quattro decili inferiori con il totale dei quattro decili superiori. In quest'ultima analisi le famiglie redditualmente più "ricche" detengono, rispetto alle famiglie più povere, redditi pari a 2,1 volte per quanto riguarda i redditi pensionistici, e a 2,5 volte per quanto riguarda i redditi totali.

Datenquelle

Die Informationen zu den Renten stammen aus dem Verwaltungsarchiv „Casellario centrale dei pensionati“ des Nationalinstituts für Soziale Fürsorge (NISF), das die Daten zu allen ausbezahlten Rentenleistungen, sowohl von öffentlichen als auch von privaten Vorsorgekörperschaften, sammelt und auf lokaler Ebene dem Landesinstitut für Statistik (ASTAT) zur Ausarbeitung zur Verfügung stellt.

Die Vertiefung zur Verteilung der Renteneinkommen auf die Haushalte basiert hingegen auf die Sozialrechnungsmatrix, abgekürzt SAM vom englischen Begriff Social Accounting Matrix. Anhand der SAM und ihrer Matrixdarstellung können die Einkommensströme erfasst und damit Informationen über die Verteilung der Renteneinkommen auf die privaten Haushalte gewonnen werden.

Untersuchungseinheit

Die statistische Untersuchungseinheit ist die **Rente**. Unter „Rente“ versteht man die periodische, dauerhafte und individuell angepasste Auszahlung von Geld durch die öffentliche Verwaltung sowie durch öffentliche und private Körperschaften aus folgenden Gründen: Erreichen eines bestimmten Alters, Anreifen des Dienstalters und der eingezahlten Beiträge, Verlust oder Minderung der Arbeitsfähigkeit durch angeborene oder plötzlich aufgetretene Einschränkung, durch Arbeitsunfälle oder durch Krieg; zu Lasten lebende Hinterbliebene bei Ableben der versicherten Person.

Die Höhe der Renten wird jährlich am 31. Dezember festgelegt und umfasst folgende Bruttoposten, vor eventuellen Abzügen: **Grundbetrag, Erhöhung aufgrund des Indexes der Lebenshaltungskosten und der Anpassung der Gehälter und etwaige andere Zulagen**. Der Jahresbetrag der Rente ergibt sich aus dem Produkt des Monatsbetrags am Stichtag 31. Dezember und der Anzahl der Monate, für welche eine Zahlung vorgesehen ist. **Sämtliche Angaben zu Geldbeträgen verstehen sich, wenn nicht anders angegeben, als jährliche Bruttobeträge.**

WEITERFÜHRENDE INFORMATIONEN

Für eine tiefergehende Auseinandersetzung mit dem Thema „Renten“ stellt das Landesinstitut für Statistik folgende Informationen im Internet (www.provinz.bz.it/astat/de/renten.asp) bereit:

Tabellensammlung

Tabellensammlung „Renten in Südtirol 2012“ mit einer Vielzahl von auf lokaler Ebene berechneten Tabellen.

Fonte dei dati

Le informazioni sui trattamenti pensionistici oggetto di analisi provengono dall'archivio amministrativo denominato „Casellario centrale dei pensionati“ gestito dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Tale ente raccoglie i dati relativi a tutte le prestazioni pensionistiche erogate dagli enti previdenziali - sia pubblici sia privati - e mette a disposizione dell'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) i dati a livello locale per l'elaborazione di statistiche.

L'approfondimento della distribuzione dei redditi pensionistici tra le famiglie si basa invece sulla matrice di contabilità sociale, abbreviato SAM. Attraverso la SAM e la sua rappresentazione matriciale possono essere riassunti i flussi di reddito e con essa possono essere ottenute informazioni relative alla distribuzione dei redditi pensionistici tra le famiglie.

L'unità di analisi

L'unità di analisi statistica è la **pensione**. Per „pensione“ si intende la prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta, per infortunio sul lavoro o a causa di eventi bellici; presenza di sopravvissuti a carico, in caso di morte della persona protetta.

L'importo annuo della pensione è rilevato al 31 dicembre di ciascun anno ed è costituito dalle seguenti componenti, al lordo delle eventuali trattenute: **importo base, incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni ed eventuali altri assegni e arretrati**. L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno ed il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. **Tutti gli importi riportati all'interno della pubblicazione si intendono - salvo diversa indicazione - lordi e annui.**

ULTERIORI INFORMAZIONI

Per approfondimenti sul tema "pensioni" l'Istituto provinciale di statistica mette a disposizione su internet (<http://www.provinz.bz.it/astat/it/pensioni.asp>) il seguente materiale:

Raccolte di tabelle

Raccolta di tabelle "Pensioni in Alto Adige 2012", contenente molteplici dati a livello locale.

Dokumentation und Glossar

Methodische Hinweise sowie ein Glossar, um das Verständnis der Fachbegriffe und der Ergebnisse in den Tabellen und Grafiken zu erleichtern.

Vergleichbarkeit

Aufgrund der erneuerten Methodik bei der Bearbeitung und Normalisierung der Daten sind die vorliegenden Ergebnisse nur eingeschränkt mit vorangegangenen Veröffentlichungen vergleichbar. Zudem stammen die Grunddaten aus einem Verwaltungsarchiv und können sich somit - je nach Extraktionszeitpunkt - bezogen auf denselben Zeitraum geringfügig voneinander unterscheiden.

Hinweis für die Redaktion:

Für weitere Informationen wenden Sie sich bitte an
Patrick Frei, Tel. 0471 41 84 46 oder an
Horst Fuchs, Tel. 0471 41 84 40.

Nachdruck, Verwendung von Tabellen und Grafiken,
fotomechanische Wiedergabe - auch auszugsweise -
nur unter Angabe der Quelle (Herausgeber und Titel) gestattet.

Documentazione e glossario

Appunti metodologici e Glossario, per facilitare la corretta comprensione dei concetti chiave e dei risultati contenuti all'interno di tabelle e grafici.

Confrontabilità

A causa della rinnovata metodologia nell'elaborazione e standardizzazione dei dati, i dati contenuti nel presente studio sono confrontabili solo parzialmente con quanto pubblicato in passato. Inoltre i dati elementari derivano da un archivio statistico. Perciò i valori relativi a uno stesso periodo possono variare leggermente, nel caso in cui le estrazioni dall'archivio siano avvenute in momenti differenti.

Indicazioni per la redazione:

per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi a
Patrick Frei, tel. 0471 41 84 46 o
a Horst Fuchs, tel. 0471 41 84 40.

Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffusione e
utilizzo dei dati, delle informazioni, delle tavole e dei grafici
autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo ed edizione).